

La Fermana Calcio e ASI stringono un accordo

UN LABORATORIO DI IDEE E DI CULTURA



Quando una società decide di lasciare un segno ed essere protagonista di cambiamenti nel mondo del calcio. Non solo allenamenti e partite per le squadre di Fermo. Il progetto prevede una grande attenzione sui giovani che potranno vivere percorsi formativi, pilastri fondamentali di un sistema educativo che utilizza lo sport come strumento, ma non come unico fine. La società marchigiana, in questo percorso virtuoso, ha scelto il nostro Ente come partner

Fabio Argentini

ASI e Fermana Calcio fanno squadra: l'affiliazione siglata tra le due realtà rappresenta molto più di un accordo formale e segna l'inizio di un percorso ambizioso che unisce sport, cultura e responsabilità sociale in una visione comune e strutturata. L'accordo è stato

promosso e definito dall'Area Cultura di ASI, guidato da Michele Cioffi, a conferma della centralità che l'ente attribuisce ai processi formativi e alla crescita culturale all'interno dello sport.

Alla base di questa intesa c'è una scelta chiara e consapevole: la Fermana ha deciso di avvicinarsi ad ASI per costruire un

nuovo modello di società sportiva dedicato ai giovani, capace di andare oltre i risultati agonistici e di mettere al centro la crescita integrale della persona. In questo progetto, infatti, inclusione, approfondimento culturale, rispetto dei codici etici e percorsi formativi diventano pilastri

Lo stadio della Fermana





L'entusiasmo dei tifosi sulle pareti dello stadio

fondamentali di un sistema educativo che utilizza lo sport come strumento, ma non come unico fine.

Il campo da calcio si trasforma così in un ambiente in cui si apprendono valori, si costruiscono relazioni e si sviluppa con-

sapevolezza, diventando uno spazio in cui ogni ragazzo può trovare opportunità concrete di crescita, indipendentemente dal proprio punto di partenza. Non si tratta soltanto di allenare atleti, ma di formare individui, accompagnandoli lungo un percorso che affianca all'attività sportiva corsi dedicati allo sviluppo personale, al miglioramento delle competenze scolastiche, all'apertura internazionale attraverso lo studio della lingua inglese e alla scoperta della propria creatività grazie alle arti figurative.

Il centro nevralgico di questo progetto sarà lo stadio con il centro sportivo, pensato non solo come luogo di allenamento, ma come vero e proprio hub educativo e culturale, uno spazio vivo in cui sport, formazione e socialità si intrecciano quotidianamente dando forma concreta alla visione condivisa tra ASI e Fermana. Centrale, in questa prospettiva, è anche l'adozione di codici etici condivisi, strumenti fondamentali per educare al rispetto, alla responsabilità e alla partecipazione attiva, elementi indispensabili per la crescita dei giovani dentro e fuori dal campo. In questo contesto, la presenza di un Ente di promozione sportiva come ASI si rivela nodale, perché porta con sé un'identità costruita proprio sull'integrazione tra sport, sociale e cultura, offrendo competenze, metodologie e valori che rafforzano l'intero progetto. È questa sinergia a



Una formazione della Fermana di quest'anno. Da sinistra in alto: Blasizza, Kieling, Barellini, Siculi, Cicarevic, Carmona. In basso da sinistra: Fofi, Frinconi, Nunzi, Bruno, Lischi

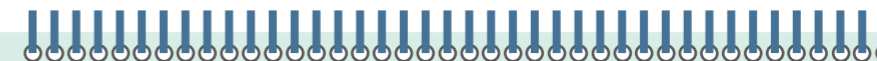


Lo stadio della Fermana e sullo sfondo la città storica di Fermo

dare forza all'iniziativa, trasformando una semplice affiliazione in un laboratorio di innovazione educativa e sportiva, capace di incidere concretamente sul territorio marchigiano.

Il talento, in questa prospettiva, non viene più considerato un elemento isolato, ma una risorsa da accompagnare e valorizzare all'interno di un percorso più ampio, in cui ogni giovane atleta è prima di tutto una persona da sostenere e far crescere.

Quando lo sport si apre alla cultura, quando le istituzioni scelgono di investire davvero nei giovani e quando si costruiscono modelli fondati su inclusione e responsabilità, allora si supera la dimensione della squadra per dare vita a qualcosa di più grande: una comunità educante e una nuova generazione consapevole. ■



NATA NEL 1913

Il calcio a Fermo affonda le sue radici nel 1913, quando sul campo del ricreatorio "San Carlo" don Biagio Cipriani fece rotolare il primo pallone, dando di fatto avvio alla pratica di questo sport in città. Da quella prima esperienza nacque un percorso che, nel tempo, avrebbe portato alla crescita e alla strutturazione della Fermana Football Club, oggi comunemente conosciuta come Fermana, società calcistica con sede a

Fermo e attualmente militante nel campionato di Eccellenza, quinta serie del calcio italiano. Dal punto di vista storico, il traguardo più prestigioso raggiunto dal club resta la partecipazione al campionato di Serie B a girone unico nella stagione 1999-2000, momento che rappresenta l'apice del percorso sportivo gialloblù. Il palmarès della Fermana comprende inoltre una Coppa Italia Dilettanti e due Coppa Italia Dilettanti Marche, a testimonianza di una tradizione solida e radicata nel panorama calcistico regionale.



Primo maggio 1960, stadio Recchioni: da sinistra Nenad Dolic e Aurelio Scagnellato, capitani di Fermana e Padova



Elvio Matè è il più prestigioso calciatore fermano. Nasce sul Colle Sàbulo nel novembre 1921 e inizia la sua carriera calcistica in quello che è stato il primo e più famoso vivaio della Fermana: i "Pulcini di Hajos", così chiamati dal nome dell'allenatore (l'ex nazionale ungherese Arpad Hajos) che nel 1934/36 guidava contemporaneamente sia la prima squadra che le giovanili



Miracolo Fermana: l'indimenticabile promozione in Serie B del 1999